

# QUALITÀ E INNOVAZIONE PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

LE IMPRESE CERAMICHE DELL'EMILIA-ROMAGNA CONSIDERANO LA SOSTENIBILITÀ DI PROCESSI E PRODOTTI UN VALORE AGGIUNTO PER LA COMPETITIVITÀ. CREDONO NELLA SOSTENIBILITÀ DEI PROCESSI E DEI PRODOTTI. L'IMPEGNO SI CONCRETIZZA IN PERFORMANCE DI TUTTO RILIEVO, NUMEROSE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI E VALORIZZAZIONE DEI SOTTOPRODOTTI.

**I**l settore ceramico è uno dei traini dell'economia dell'Emilia-Romagna. Conta su oltre 90 imprese che danno lavoro a più di 17 mila persone; produce 380 milioni di metri quadrati di piastrelle, pari al 90% della produzione nazionale. C'è però anche un altro aspetto che lo rende particolarmente interessante. Le imprese ceramiche credono nella sostenibilità dei processi e dei prodotti. La considerano un valore aggiunto per la competitività e investono in ricerca, qualità e innovazione tecnologica. Un impegno che si iscrive nella nuova pagina di politiche *green* varata dalla Regione per rendere l'economia sempre più circolare e favorire la transizione verso la *low carbon economy*, per l'efficienza energetica e il ricorso all'energia verde, per migliorare gli standard di qualità dell'aria e ridurre il consumo di materie prime.

Dal 2012 la Regione ha sottoscritto con Confindustria Ceramica un Accordo per l'elaborazione di dati di rilevanza ambientale, tuttora vigente. L'intesa la impegna a trasmettere ogni anno i dati sui parametri ambientali e le emissioni in suo possesso; Confindustria Ceramica li rielabora e produce il Rapporto ambientale di settore sulle prestazioni delle aziende affiliate.

Quello riferito al 2015 conferma *performance* avanzate delle nostre imprese ceramiche per tutti i 35 indicatori ambientali analizzati. Le emissioni dei principali inquinanti (fluoro e polveri), calcolate per ogni piastrella prodotta, sono pari al 20% di quelle di fine anni Novanta e ben al di sotto dei limiti posti dall'Europa per l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (Bat); lo stesso per il piombo. Il 70% del fabbisogno idrico proviene dal riciclo delle acque reflue. Il riutilizzo degli scarti solidi (piastrelle rotte) copre il 15% del fabbisogno di materie prime.

La disponibilità di dati derivante dall'Accordo ha consentito di definire la Dichiarazione ambientale di prodotto



FOTO: F. BRANCONI

(Epd) del settore ceramico: l'anticamera per realizzare il *Made green in Italy* e un passo verso il *green public procurement*. Nel campo delle certificazioni, il comparto è al vertice per la certificazione Ecolabel: il 91% delle imprese certificate a livello nazionale è emiliano-romagnolo.

L'ultima frontiera è stata trapiantata nel campo dei sottoprodotti. La legge regionale sull'economia circolare, prima in Italia, ha l'obiettivo di fare dei rifiuti nuove risorse, disaccoppiando la crescita dall'uso delle materie prime. Per questo è stato istituito l'*Elenco regionale dei sottoprodotti*: gli scarti di processi produttivi che, se soddisfano le condizioni richieste dalla normativa, possono essere riutilizzati nello stesso o in altri processi di produzione. A oggi ne abbiamo classificati sei: noccioli di pesca e albicocca, sale della lavorazione delle carni, liquor nero, residui verdi del mais dolce e - ultimi riconosciuti - polveri e impasti da ceramica cruda o cotta; formati integri o frammenti cotti.

L'iscrizione all'Elenco è una sorta di "marchio di qualità" che garantisce prima di tutto le aziende sulla correttezza e l'adeguatezza del percorso produttivo seguito, dando un contributo rilevante per evitare il consumo di materie prime e per la prevenzione della produzione di rifiuti.

L'istanza di riconoscimento degli scarti ceramici come sottoprodotti è arrivata al Coordinamento permanente dei sottoprodotti direttamente da Confindustria Emilia-Romagna.

È con questo approccio partecipativo che la Regione sta esplorando nuove vie dello sviluppo all'insegna della sostenibilità, elemento di rilievo anche perché il distretto della ceramica si sta trasformando in un'importante meta di turismo industriale con il brand *Ceramic Land*.

Nel 2017, i flussi verso questo territorio hanno segnato aumenti a due cifre: +13,2% di arrivi e +16% di presenze. I successi non sono mai casuali, ma sono frutto di una ricerca incessante di soluzioni migliorative e compatibili. Una strategia che abbraccia il mondo economico e le istituzioni, in un gioco di squadra che mette al vertice qualità e innovazione, elementi su cui puntare per risolvere anche le criticità aperte e per un costante miglioramento delle *performance*.

#### Paola Gazzolo

Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Regione Emilia-Romagna